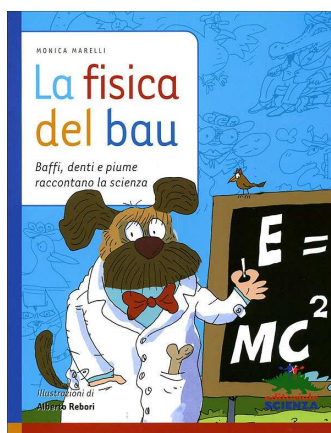


La fisica del bau: la recensione



Il libro fa parte della collana Storie di Scienza, storie appassionanti punteggiate di notizie scientifiche reali.

Leggo incuriosita la presentazione di Margherita Hack e penso... ma Margherita dice la verità? Come si può credere che una Scienziata come Lei abbia “avuto la spiegazione del funzionamento di strumenti comuni e di fenomeni naturali e quali leggi fisiche utilizzassero”? Non so! ma penso che sia un’ottima strategia per insinuare il tarlo della curiosità.

Sono attratta dai manuali scolastici con un taglio favolistico-avventuroso, con animali che raccontano i misteri della scienza e della matematica che permettono ottimi spunti didattici.

Il libro parte con una divertente intervista ad un alligatore. Una delle prime cose che racconto quando parlo di questi argomenti ai miei studenti è il fatto che molte idee errate o credenze sono trasmesse e consolidate attraverso il linguaggio comune e che la tendenza ad organizzare la conoscenza con la categoria delle proprietà degli oggetti, piuttosto che con le interazioni fra sistemi crea confusioni. L’alligatore mi convince: la descrizione dei fenomeni legati alla pressione atmosferica così come il gioco di parole alla fine dell’intervista “*Insomma, forte o grande? Che cavolo stai dicendo?*” che trovo divertente.

Il libro si legge con facilità. E’ scritto con attenzione e si rivolge ai lettori cercando l’empatia. Non è la raccolta di esperienze sulla fisica quotidiana ma una raccolta di favole di scienza e sono quelle che mi piacciono e piacciono anche agli studenti.

Belle ed accattivanti le illustrazioni che adattano allo spirito del libro.

Della stessa autrice consiglio la lettura del libro “ La fisica del miao”

Maria Aliberti